



L'ENTE PARCHI EMILIA CENTRALE

L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale è l'Ente istituito con la Legge regionale dell'Emilia-Romagna n. 24/2011 per attuare una gestione coordinata delle Aree protette e dei siti della rete Natura 2000 (Siti d'Importanza Comunitaria-SIC e Zone di Protezione Speciale-ZPS) delle province di Modena e Reggio Emilia. La legge ha istituito la "macroarea Emilia Centrale", di cui fanno parte i Parchi regionali del Frignano e dei Sassi di Roccamalatina; le Riserve naturali regionali della Cassa di espansione del fiume Secchia, delle Salse di Nirano, della Rupe di Campotrera, dei Fontanili di Corte Valle Re e di Sassoguidano; il Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana-Terre di Matilde, oltre ai 5 SIC-ZPS (Monte Cimone-Libro Aperto-Lago di Pratignano, Monte Rondinaio-Monte Giovo, Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea, Cassa di espansione del Fiume Secchia, Sassoguidano-Gaiato) e agli 8 SIC (Salse di Nirano, Rupe di Campotrera-Rossena, Fontanili di Corte Valle Re, Monte Duro, Fiume Enza da La Mora a Compiano, Ca' del Vento-Ca' del Lupo-Gessi di Borzano, Media Val Tresinaro-Val Dorgola, Rio Tassaro) territorialmente inclusi in queste Aree protette.

www.parchiemiliacentrale.it
info@parchiemiliacentrale.it
[parchi emilia centrale](https://www.facebook.com/parchi.emilia.centrale)
 059 209311 (sede Modena)
0536 72134 (Pievepelago)
059 795721 (Roccamalatina)
0522 627902 (Rubiera)

AGOSTO 2019

parchi emilia centrale

News

Parchi e tutela dell'ambiente come opportunità di sviluppo

"Superare i vincoli e diffondere una nuova percezione fra i cittadini"



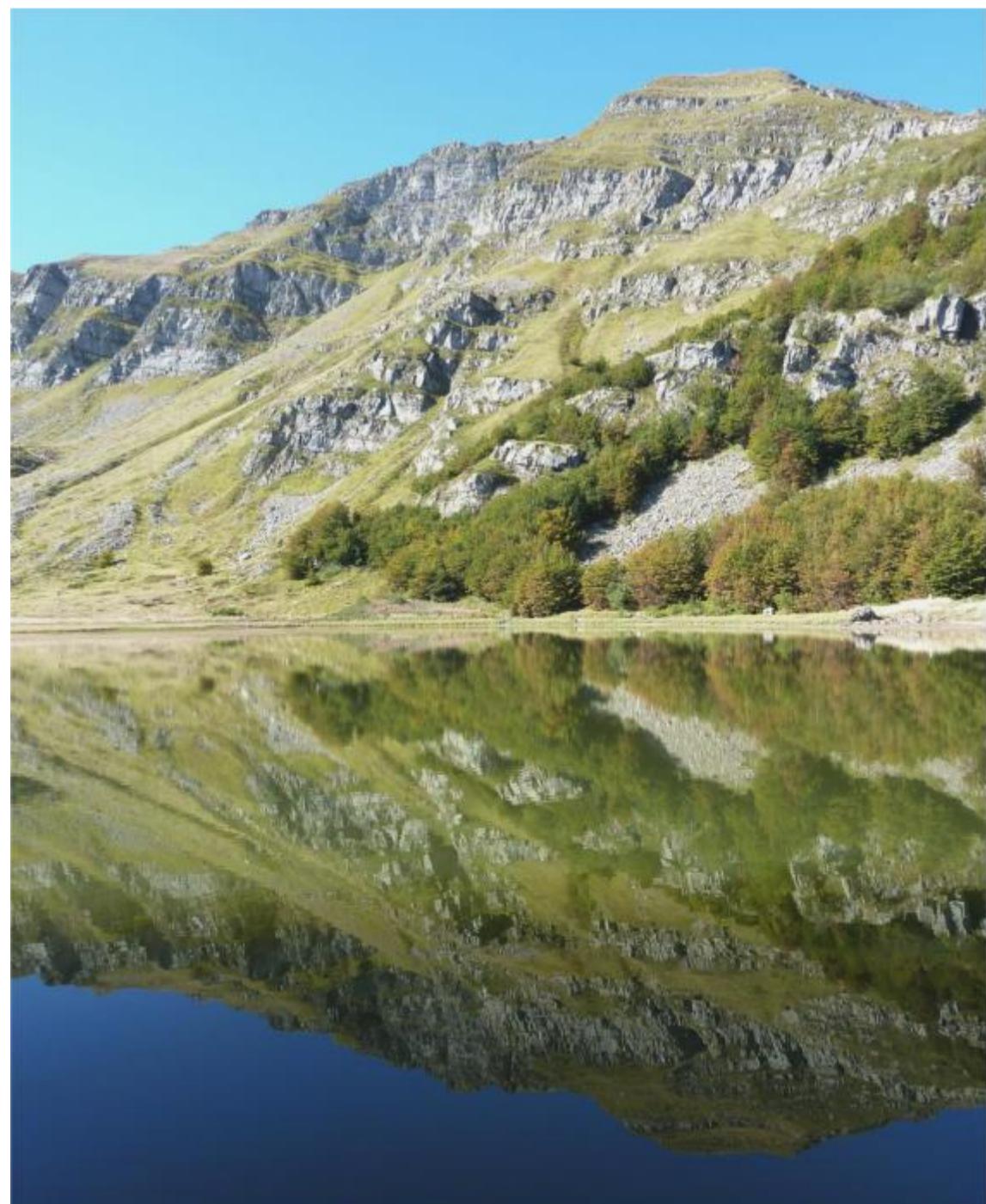
GIOVANNI BATTISTA PASINI
Presidente dell'Ente Parchi Emilia Centrale

Con la Legge regionale n. 24/2011 che ha riorganizzato la gestione delle Aree protette dell'Emilia-Romagna, l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale è stato chiamato ad occuparsi di quelle dei territori di Reggio Emilia e di Modena. L'obiettivo della legge era quello di semplificare riducendo le diverse forme di gestione, di razionalizzare le risorse e, soprattutto, quello di valorizzare le caratteristiche ambientali delle diverse Aree protette e le loro peculiarità facendo rete. Oggi, a oltre 7 anni dalla nascita dell'Ente, stiamo perseguitando quegli obiettivi. Abbiamo consolidato una costante e proficua collaborazione con i Sindaci dei vari territori, è stato avviato un buon coordinamento nelle attività di comunicazione, di promozione ambientale e turistica fra le diverse Aree protette ed è stata promossa un'azione integrata di educazione ambientale rivolta alle scuole. La razionalizzazione della gestione in un unico Ente ha prodotto significative economie di bilancio, assai utili per realizzare importanti investimenti sul territorio, intercettando finanziamenti regionali e comunitari.

L'impostazione strategica che abbiamo dato al nuovo Ente guarda oltre la tutela ambientale, "mission" tanto fondamentale quanto scontata. In una visione più avanzata delle Aree protette occorre superare la logica vincolistica che spesso le ha connotate, contribuendo a diffondere una nuova percezione fra i cittadini dei territori coinvolti, che troppo spesso hanno vissuto i Parchi come un'imposizione dall'alto. Il salto di qualità che dobbiamo innescare

per invertire questa diffusa percezione è quello di fare della tutela e della salvaguardia ambientale una opportunità di sviluppo. La ricchezza e la qualità dei nostri ambienti naturali sono sempre più un fattore di attrattività per il turismo e per tutte le attività ad esso collegate, poi non dimentichiamo che qualità ambientale è anche sinonimo di qualità dei prodotti agro-alimentari. Per sviluppare queste potenzialità abbiamo avviato un programma di lavoro orientato principalmente su tre filoni: ambiente e sport, sostegno ai prodotti e alle produzioni tipiche e naturali, miglioramento del patrimonio forestale, del paesaggio e delle infrastrutture ambientali.

Abbiamo quindi gettato le basi di un grande progetto di sviluppo che punta a fare dell'ambiente, della cultura e della tradizione il motore della nostra attrattività, costruendovi attorno un vero "prodotto turistico". Per fare ciò sarà sempre più indispensabile un lavoro di squadra fra i Comuni e gli operatori economici e turistici che superi le logiche di campanile. Come Ente Parchi Emilia Centrale ci proponiamo di svolgere un'azione di catalizzazione e di coesione, sviluppando al contempo una significativa mole di investimenti sul territorio.



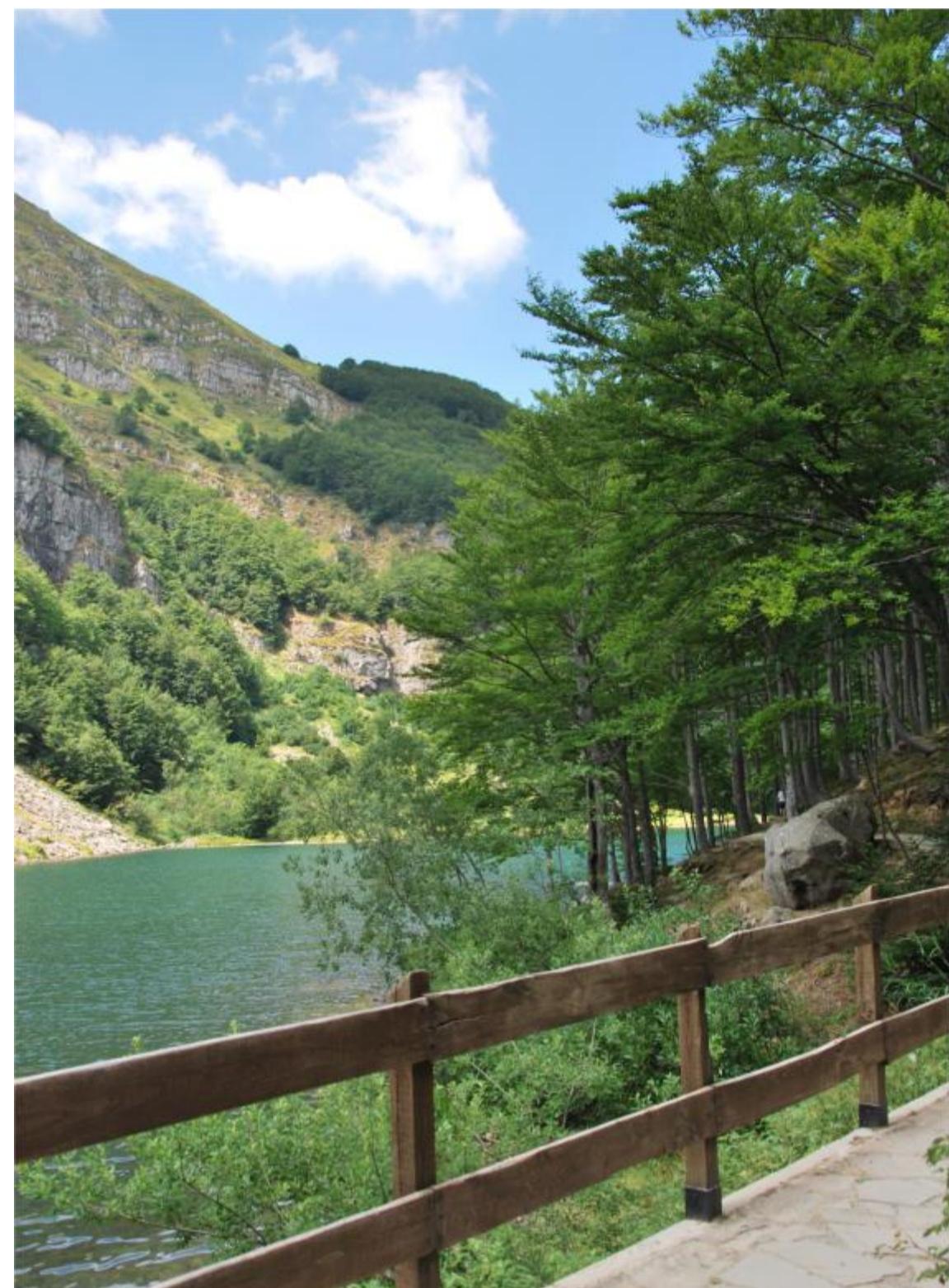
Turismo sostenibile al lago Santo

Apertura del sentiero che sale da Tagliole con il progetto CEETO

Nell'ambito delle azioni pilota previste dal progetto europeo CEETO, una di queste è concentrata in una delle zone più delicate e frequentate del Parco del Frignano: l'area del lago Santo, con l'obiettivo di monitorare e gestire gli importanti flussi turistici che invadono l'area, soprattutto durante i fine settimana estivi, gestendo il traffico e proponendo "modi alternativi" per raggiungere il lago ed i rifugi.

Nella Riserva delle Salse di Nirano è stato invece attivato un monitoraggio sperimentale sui pedoni e le automobili in transito, con rilievo di eventuali comportamenti scorretti. Rispetto all'azione sul lago Santo, vale ricordare l'apertura e la messa in sicurezza di un sentiero escursionistico destinato a collegare la località di Tagliole con il parcheggio del lago. In questo, è prevista la realizzazione di un'area di parcheggio a Casa Mordini da cui il sentiero parte. La lunghezza complessiva del tracciato è di circa 3 chilometri e mezzo. Gli interventi sul sentiero sono in fase di ultimazione e hanno riguardato il taglio erba e la sfrondatura per l'apertura del primo tratto, la realizzazione di un camminamento con sassi e corrimano per la messa in sicurezza in prossimità del fosso delle Macine, il collegamento alla strada forestale corrispondente al sentiero CAI 531 ed il raccordo finale con il parcheggio del lago Santo attraverso la strada comunale per Tagliole.

Oltre al percorso escursionistico, fra agosto e settembre sono previste altre "alternative sostenibili" per raggiungere il lago Santo, sempre partendo dal parcheggio di Casa Mordini: dal 10 al 25 agosto servizio navetta gratuito e noleggio di e-bike presso il parcheggio nei giorni 11 e 25 agosto e 8 settembre, con possibilità di accompagnamento gratuito.



Il progetto CEETO

Il progetto europeo CEETO - Central Europe Eco-Tourism ha come obiettivo principale quello di proteggere e valorizzare il patrimonio naturale delle Aree protette e della Rete Natura 2000 promuovendo un modello innovativo di pianificazione del turismo sostenibile.

La Regione Emilia-Romagna partecipa come lead partner all'implementazione del progetto con "azioni pilota" in diverse aree protette regionali, fra cui due gestite dall'Ente Parchi Emilia Centrale - partner del progetto - che si sviluppano nel Parco regionale del Frignano e nella Riserva naturale delle Salse di Nirano.

CETS

Carta Europea del Turismo Sostenibile

Accrescere lo sviluppo sostenibile e la gestione di un turismo nelle Aree protette che tenga conto dei bisogni dell'ambiente, dei residenti, delle imprese locali e dei visitatori.

Questa la principale finalità della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) che Europarc rilascia ai Parchi che hanno presentato un concreto programma di azioni, legate ai principi dell'ecoturismo e della sostenibilità ambientale, da realizzare in 5 anni.

La CETS nelle Aree protette è uno strumento assimilabile ad un percorso di certificazione, che permette una migliore gestione delle stesse Aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile. L'elemento centrale della CETS è la collaborazione fra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico, sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale.

La Carta Europea del Turismo Sostenibile per le Aree protette dell'Emilia Centrale

Avviati i primi Tavoli di lavoro del "percorso aperto" sui territori

Sono in pieno svolgimento le attività del percorso che porterà le Aree protette (Parchi, Riserve e Paesaggi protetti) dell'Emilia Centrale nel novero di quelle insigne della Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS). Dopo il forum di avvio del mese di aprile, a giugno si sono svolti i primi tavoli di lavoro (nella foto) sui vari territori (e altri seguiranno nell'autunno) con l'obiettivo di raccogliere progetti e iniziative concrete per costruire collegialmente il turismo sostenibile nei territori delle province di Modena e Reggio Emilia.

La CETS rappresenta infatti un luogo di confronto tra la società civile, il mondo imprenditoriale, le istituzioni locali e le Aree protette del territorio. Per questo si struttura, attraverso i tavoli di lavoro, come un "percorso aperto" a tutte le realtà pubbliche e private interessate allo sviluppo del turismo sostenibile, alla conservazione della natura e alla valorizzazione del patrimonio culturale.

La CETS dell'Emilia Centrale coinvolge di-

versi ambiti territoriali comunali interessati dalle Aree protette, dalle colline reggiane alla riserve di pianura, dai crinali dell'alto Appennino fino ai rilievi della media montagna modenese.

Obiettivo strategico dell'Ente Parchi Emilia Centrale - prima "macroarea" della regione Emilia-Romagna ad avviare il percorso di certificazione per tutte le sue 8 Aree protette - la CETS è una certificazione riconosciuta a livello continentale e una prestigio-

sa rete sostenuta da Europarc e Federparchi di cui fanno parte oltre 120 aree protette europee, di cui 33 italiane.

Qui il calendario dei tavoli di lavoro: <http://db.parks.it/news/allegati/YYECENov53358-all1.pdf>, mentre per approfondimenti su quanto presentato al Forum di avvio: <http://www.parchiemiliacentrale.it/news-dettaglio.php?id=53358>.

Info: tel. 0522 627902 (martedì, mercoledì, giovedì); chiara.rognoni@parchiemiliacentrale.it.

I Parchi in TV con il Marchio Qualità

Come ogni estate, i Parchi dell'Emilia Centrale sono in TV con una rubrica settimanale che va in onda tutti i mercoledì di luglio e agosto alle ore 21,05 su TRC Emilia-Romagna (canali 11 e 15 del digitale terrestre). Collocata all'interno del format "Estate in Appennino", la rubrica di quest'anno s'intitola "Parchi da gustare, il tipico di qualità" ed è dedicata alle produzioni tipiche dei territori dei Parchi e alle relative aziende agroalimentari dotate (o in procinto di farlo) del Marchio di Qualità ambientale Parchi Emilia Centrale. Repliche su TRC lo stesso mercoledì alle ore 23,30 e il giovedì alle ore 5,50, 13 e 15,30. Repliche anche sul canale 518 di Sky, giovedì alle ore 16 e alle 23.



Ente Parchi, diversi e qualificanti interventi in tutti i settori

Boschi, sentieri, vie storiche, ciclabili fluviali, produzioni di qualità, ricerca



Il nuovo Centro visite del Parco dei Sassi di Rocciamalatina

Sono in fase di ultimazione i lavori di ristrutturazione all'edificio principale dei fabbricati acquisiti dall'Ente Parchi Emilia Centrale nell'antico Borgo dei Sassi, posizionati a ridosso delle guglie arenacee del Parco regionale dei Sassi di Rocciamalatina. I lavori, realizzati tramite due stralci funzionali per complessivi 620.000 euro, finanziati con un contributo regionale e da fondi propri dell'Ente - costituiscono la prima consistente parte dei più ampi interventi necessari in questo antico insediamento storico abbandonato da anni, finalizzati al recupero e alla conservazione di antichi edifici e alla realizzazione di un nuovo Centro visite del Parco, molto "battuto" dai visitatori per lunga parte dell'anno, soprattutto fra la primavera e l'autunno. In particolare, gli interventi hanno riguardato tutti i fabbricati, dalle coperture ai paramenti murari, dai vani interni ai solai, con un generale consolidamento e messa in sicurezza degli edifici. Il tutto con l'autorizzazione della

Soprintendenza, in quanto i fabbricati in questione sono molto antichi, probabilmente parte di un castello medievale costruito proprio a ridosso dei Sassi di Rocciamalatina.

«Siamo molto soddisfatti di aver finalmente realizzato questo importante intervento - dice il presidente dell'Ente Parchi Emilia Centrale, Giovanni Battista Pasini - che ci ha permesso di recuperare un pezzo della nostra storia antica e di realizzare un nuovo Centro visite che renderà ancora più attrattivo e fruibile il Parco dei Sassi di Rocciamalatina».

della Ciclovia del Secchia nel tratto Rubiera-Lugo di Baiso (150.000 euro da parte dell'Ente su un importo complessivo di 1 milione di euro).

Anche per quanto riguarda la "parte corrente" abbiamo in svolgimento diversi importanti progetti, come l'importante azione a favore dei prodotti e dei produttori delle Aree protette con l'attuazione della concessione del marchio "Qualità Parchi", ma anche con il lavoro di coinvolgimento delle imprese per l'ottenimento della CETS-Carta Europea Turismo Sostenibile e, in questo ambito, la conclusione del progetto Interreg CEETO (vedi articoli su questo Notiziario); interventi di manutenzione sulla rete escursionistica del Paesaggio naturale e seminaturale Protetto Collina Reggiana-Terre di Matilde; la gestione del progetto Monitring per ospitare sessioni di "inanellamento" uccelli nelle nostre Aree protette come partner del Centro CNI-ISPRA del

Ministero dell'Ambiente.

Altrettanto importante è il lavoro per definire, aggiornare e migliorare gli strumenti di gestione delle Aree protette ed in particolare i Piani territoriali dei Parchi (Sassi di Rocciamalatina e Frignano), il Programma Triennale di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio Protetto Collina Reggiana-Terre di Matilde, i regolamenti ed i programmi per le Riserve naturali gestite in convenzione con i Comuni interessati.

Il 2019 sarà anche l'anno decisivo per l'ampliamento della Riserva Biosfera MAB Unesco dell'Appennino alle Aree protette e al territorio dell'Appennino Modenese, per il quale ci stiamo impegnando nel coinvolgimento dei territori.

Sempre entro l'anno, infine, contiamo di concludere il processo di istituzione del Paesaggio naturale e seminaturale Protetto del medio e basso corso del fiume Secchia.



Il progetto LIFE EREMITA nella fase più importante

Il progetto Life EREMITA è coordinato dalla Regione Emilia-Romagna con il coinvolgimento dei Parchi nazionali e regionali, fra cui quelli dell'Ente Parchi Emilia Centrale. Il progetto prevede azioni per la conservazione di 4 specie di insetti forestali (Osmoderma Eremita - da cui il nome del progetto - Damigella di Mercurio italiana, Distico a due fasce e Rosalia Alpina).

Per quanto riguarda le attività dei Parchi Emilia Centrale, dopo aver verificato la presenza delle specie legate agli ambienti delle grandi foreste, quali l'Osmoderma eremita e la Rosalia alpina all'interno delle Aree protette ed aver verificato la rarità della loro presenza, si è passati ora alla fase della re-immissione.

Dall'unico riproduttore rilevato nel 2016 nel Parco del Frignano, una femmina di Osmoderma rinvenuta al Giardino Esperia, sono

stati ottenuti in allevamento 50 giovani.

Lo Scarabeo eremita passa gran parte della vita allo stadio di larva. Una volta deposte le uova, in genere a luglio/agosto, da settembre nascono le larve. In natura rimangono tali fino alla stagione primaverile successiva, vivendo all'interno dei grandi alberi con legno marcescente. Se le condizioni non sono ottimali per la nutrizione e la crescita, gli esemplari possono rimanere allo stadio larvale per due, tre o anche fino a 5 anni. Se le condizioni sono favorevoli, con l'arrivo dell'inverno passano allo stadio di pupa, cioè formano un bozzolo e inizia la metamorfosi. Nella primavera, con l'innalzamento della temperatura a livelli estivi (in genere dal mese di giugno) escono gli adulti. Gli stessi avranno una vita di uno-due mesi, il tempo necessario per la ricerca del partner e la deposizione delle uova.

Le larve prima dell'imbozzolamento sono, allo stadio maturo, classificate tecnicamente e denominate L3, per le dimensioni raggiunte e proprio le L3 sono state oggetto della re-immissione.

Esse sono state inserite in scatole speciali, grosse cassette riempite di rosura (legno marcescente misto a foglie) denominate "wood mould boxes", già installate in precedenza in habitat boschivo nei Parchi e Siti Rete Natura gestiti dall'Ente.

Queste L3 nell'inverno prossimo dovrebbero impuparsi e uscire da adulti la primavera seguente. Tale evolversi sarà seguito dagli entomologi dell'Ente, al fine di poter verificare se l'immissione avrà successo e potrà essere irrobustita la popolazione di questo grande insetto eremita, lento, sornione, ma amante della frutta e delle grandi e rare foreste del nostro pianeta.



CAMM, CNR, ENTE PARCHI: collaborazione positiva sul monte Cimone

Quella dell'Ente Parchi Emilia Centrale con la Stazione di ricerca del monte Cimone, costituita dall'Osservatorio Meteorologico dell'Aeronautica Militare e dal Laboratorio del CNR "O. Vittori", è una collaborazione ormai ultradecennale, legata in particolare al Sentiero dell'Atmosfera e alle visite guidate dei mesi estivi, ma anche al comune obiettivo della tutela ambientale climatica del territorio.

«La collaborazione con l'Ente Parchi è sicuramente positiva perché ci dà la possibilità di far conoscere il nostro Centro ad numero elevato di visitatori che altrimenti non potrebbero non conoscere le nostre attività sul monte Cimone - dice il tenente Luigi Caracciolo di Torchiarolo, vice-comandante del Centro Aeronautica Militare di Montagna (CAMP). Una collaborazione che rappresenta per noi un elemento di raccordo con la popolazione».

Gli fa eco Paolo Bonasoni, responsabile Osservatori climatici del CNR-ISAC: «Da quando partimmo nel 2004 l'attività di collaborazione è sempre cresciuta e si è perfezionata nel tempo, con rapporti professionali e amichevoli. Insieme all'Ente Parchi abbiamo messo a punto il Sentiero dell'Atmosfera, che rappresenta qualcosa di unico, che non esiste nel contesto nazionale».

Aeronautica militare, CNR ed Ente Parchi collaborano attivamente, ognuno per le proprie competenze, ad accogliere i visitatori che salgono al monte Cimone lungo il Sentiero: un'attività che non sarebbe possibile organizzare da soli».

Nuove Carte escursionistiche per i Parchi Emilia Centrale

Itinerari fra i Sassi di Rocciamalatina, il Secchia e la Pianura reggiana

Realizzate nei mesi scorsi è già in distribuzione le nuove Carte escursionistiche del Parco regionale dei Sassi di Rocciamalatina e del territorio dei suoi tre Comuni: Guiglia, Marano sul Panaro e Zocca, nel medio Appennino modenese.

Si tratta di due Carte in scala 1:10.000 e 1:25.000: la prima, realizzata da D.R.E.Am. Italia per l'Ente Parchi Emilia Centrale, relativa ai sentieri presenti nei 2.300 ettari del Parco dei Sassi, mentre la seconda, realizzata da MapTrek Italia, riguarda tutto il territorio dei tre Comuni afferenti al Parco, che hanno partecipato alla realizzazione insieme all'Ente Parchi.

Le due Carte si avvalgono del coordinamento e dei rilevamenti della GAE Gianni Genzale e comprendono una ricca proposta di 230 chilometri di sentieri sul territorio, con 24 itinerari segnalati a cui si aggiungono una dozzina di varianti, oltre alle descrizioni dei comuni e l'indicazione dei punti d'interesse.

Già pronta per la stampa, invece, la Carta escursionistica dell'Alta Pianura Reggiana, nella quale sono rappresentati i percorsi escursionistici e i sentieri tracciati dal CAI

che percorrono i parchi urbani della cintura verde di Reggio Emilia e che collegano la città con le Aree protette regionali, a ovest fino all'Enza e a est fino



alla Riserva della Cassa di espansione del fiume Secchia. Sono segnalati ed elencati anche i punti d'interesse.

La Carta è realizzata da Geomedia con il contributo dell'Ente Parchi Emilia Centrale e del Comune di Reggio Emilia.

Ancora in via di elaborazione (seppure in fase avanzata), invece, la Carta escursionistica del fiume Secchia, sempre realizzata

da Geomedia per conto dell'Ente Parchi Emilia Centrale. Essa è suddivisa in due carte: una per

l'area nord (basso corso fluviale in pianura) e una per l'area (medio corso collina) a cavallo della Via Emilia.

Anche qui sono rappresentati i percorsi escursionistici e i sentieri tracciati dal CAI lungo l'asta fluviale, oltre ad altri percorsi minori e alla Ciclovia del Secchia. Indicati e descritti anche località, punti d'interesse ed elementi morfologici e geologici del territorio.



Un'altra estate sul Sentiero dell'Atmosfera

Come accade ormai da diversi anni, anche nei mercoledì di questa estate si svolgono le visite guidate alla Stazione di ricerca del monte Cimone lungo l'itinerario didattico-ambientale del "Sentiero dell'Atmosfera", organizzate dal CEAS Parchi Emilia Centrale, che quest'anno ha anche dato alle stampe un interessante pieghevole informativo. Un'occasione unica per andare alla scoperta dei segreti dell'atmosfera e del clima che cambia attraverso l'attività di ricerca scientifica e le misurazioni svolte a 2.165 metri di altitudine, sulla vetta più alta dell'Appennino settentrionale. All'arrivo del Sentiero, infatti, dopo circa un'ora e mezza di salita, si possono visitare gratuitamente l'Osservatorio climatico "O. Vittori" dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del CNR (ore 9,30-13 e 14-16) e l'Osservatorio meteorologico dell'Aeronautica Militare (ore 9,30-12 e 13-15), infrastrutture di ricerca inserite nel programma Global Atmosphere Watch dell'Organizzazione mondiale per la Meteorologia, volto a valutare lo "stato di salute" dell'atmosfera e a supportare corrette politiche ambientali a livello mondiale.

La partenza del Sentiero dell'Atmosfera è a Pian Cavallaro, località raggiungibile a piedi oppure, quando è aperta, con la funivia che sale dal passo del Lupo (quest'anno è chiusa per lavori, c'è una navetta dal lago della Ninfa). Da qui si risalgono le pendici nord-ovest del monte Cimone attraverso il sentiero CAI 449, lungo il quale i visitatori incontrano pannelli informativi che introducono ai temi dell'atmosfera e dei cambiamenti climatici.

Per informazioni: Parco del Frignano tel. 0536.72134; ceas@parchiemiliacentrale.it.

